# Wolfowitz, teorico della guerra preventiva alla World Bank
# Data: Wednesday, 16 March @ 18:49:26 CET
# Argomento: Trattati ed Accordi economici

mercoledì 16 marzo 2005

Paul Wolfowitz, teorico neoconservatore e vice Segretario alla Difesa statunitense, nominato da George Bush II alla presidenza della Banca Mondiale.

di **Franz Gustincich**

Paul Dundes *Wolf*owitz, vice Segretario alla Difesa degli Stati Uniti è stato designato da Gorge Bush II quale successore di James *Wolf*ensohn alla Banca Mondiale il cui mandato scade alla fine dell'anno.

Si direbbe quasi un avvicendamento di lupi.

Wolfowitz,vice di Donald Rumsfeld, è stato uno dei leader del *Project for a New American Century* (PNAC), il think tank neoconservatore al quale appartengono la maggior parte delle alte cariche dello Stato in materia di sicurezza e difesa.

Oltre ad essere stato uno dei propugnatori della guerra all'Iraq, ne ha teorizzato è diretto la strategia politica.

«Compassionevole ed onesto», così è stato definito dal Presidente Bush il suo vice segretario alla difesa, che ne ha dato l'annuncio al Financial Times, ma soprattutto un "falco" spietato, secondo l'opinione pubblica internazionale.

La nomina potrebbe scatenare una forte opposizione ed aprire la strada ad una serie di accese critiche soprattutto sul sistema di selezione del capo della potente istituzione finanziaria. Formalmente scelto dai 184 Paesi membri, è invece tradizionalmente nominato dalla Casa Bianca, così come il Presidente del Fondo Monetario Internazionale è scelto dall'Unione Europea.

Questa nomina potrebbe finalmente aprire un serio dibattito sulla democrazia delle maggiori istituzioni internazionali mondiali, che raramente tengono conto delle richieste dei paesi meno sviluppati.

La scelta del candidato americano è stata condotta dal Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa

Bianca e dal Consiglio Economico. Il dipartimento del Tesoro si occupa invece di mantenere i rapporti con gli azionisti della Banca Mondiale

Su questa scelta potrebbe pesare anche il veto europeo, come risposta al veto esercitato da Clinton sul candidato selezionato per l'FMI, Caio Koch-Weser nel marzo del 2000.

La notizia giunge inattesa dopo le rassicurazioni del 3 marzo che gli USA avevano dato, negando alcune indiscrezioni sulla nomina imminente.

La politica neoconservatrice della Casa Bianca avanza, e questo può irritare molti Paesi, Europa in testa, anche se si può spezzare una lancia in favore di Wolfowitz : fu il primo ed inascoltato oppositore agli aiuti statunitensi a Saddam Hussein in chiave anti Iran, decisi dal governo Reagan.

D'altra parte insieme a Rumsfeld, Perle, Cheney e molti altri, fin dagli anni settanta auspicavano una guerra per il controllo USA dell'Iraq.

La mossa di Bush è comunque facilmente interpretabile come il tentativo di esercitare un'ulteriore pressione sui Paesi in via sviluppo, dei quali la World Bank si occupa.

Questo Articolo proviene da Politica estera.info
http://www.politicaestera.info

L'URL per questa storia è:
http://www.politicaestera.info/modules.php?name=News&file=article&sid=180